



Con la Messa celebrata dal vescovo Luigi Marrucci, l'Associazione di volontariato "Il Ponte" ha festeggiato ieri la Pasqua con i residenti nella comunità terapeutica, i minori e adolescenti, le mamme con bimbi al seguito, i loro familiari, gli operatori e i volontari. Durante la celebrazione il vescovo ha battezzato due ospiti della comunità, due ragazzi hanno ricevuto la prima comunione e otto il sacramento della Cresima.

visita pastorale. Il 18 marzo scorso il vescovo Luigi Marrucci ha concluso l'incontro con la comunità parrocchiale di Santa Maria Assunta a Civitavecchia

Ogni domenica è festa nel Signore



Una delle celebrazioni della Visita

Per la parrocchia del centro storico quattro giorni intensi di iniziative in preparazione alla Pasqua

DI MARIA LUISA TOMBOLELLI

È stata la parrocchia di Santa Maria Assunta di Civitavecchia ad ospitare la visita pastorale del vescovo Luigi Marrucci dal 14 al 18 marzo scorso. La visita - la decima finora fatta in diocesi - ha avuto inizio con la Messa vespertina del sabato, introdotta dall'intronizzazione dell'Evangelio che il presule ha

donato alla parrocchia. Monsignor Marrucci ha quindi spiegato all'assemblea il significato della visita pastorale e del suo dono, citando il libro dell'Apocalisse nel quale i capi delle Chiese locali, i vescovi, sono chiamati "angeli" e invitando tutti i fedeli presenti a

La Settimana Santa

Iniziano oggi, con la Messa delle Palme, i riti della Settimana Santa. Le celebrazioni presiedute dal vescovo Luigi Marrucci si terranno nella Cattedrale di Civitavecchia e nel Duomo di Tarquinia. Il 1° aprile, alle ore 18, la Messa del Crisma. Giovedì 2 aprile, alle ore 18, la Messa "In Coena Domini". Venerdì, alle 18, la celebrazione della "Passione di Cristo". Sabato, alle 21.30, la veglia pasquale con il Battesimo agli adulti. Il giorno di Pasqua, alle 11.30, la celebrazione eucaristica a Tarquinia.

impegnarsi per dare testimonianza della loro fede. Nell'omelia, monsignor Marrucci ha commentato il vangelo di

Giovanni con il dialogo di Gesù e Nicodemo, che si svolge di notte, "dove il buio non deve essere inteso solo nel senso comune ma come l'oscurità in cui si trova il cuore di Nicodemo, non ancora aperto alla luce di Gesù e della sua parola".

Domenica 15 marzo, nella celebrazione del mattino, prima dell'inizio il presule si è presentato ai ragazzi del catechismo e agli scout dialogando amabilmente con loro. Nell'omelia ha commentato la prima lettura, tratta dal libro delle Cronache, evidenziando la Misericordia di Dio verso il popolo di Israele che a causa del suo comportamento irrispettoso era stato costretto in schiavitù. «Dio - ha detto - vedendo le loro sofferenze, illuminò il cuore di Ciro per permettergli Ebrei di ritornare in Patria, anzi li aiutò a ricostruire il Tempio, identità del popolo israelitico». Il vescovo ha quindi proposto una piccola catechesi per i ragazzi,



La Messa del Crisma

domandando quale per loro fosse la festa più grande e spiegando poi che si tratta della solennità della domenica "Pasqua settimanale", in cui i fedeli celebrano il memoriale della morte e risurrezione di Cristo. Il presule ha quindi messo in rilievo i momenti salienti della celebrazione eucaristica: ascolto della Parola e presenza reale di Cristo che si fa pane per noi. Al momento della dossologia ha invitato i fedeli a rispondere con un sonoro "amen" in quanto «Cristo coinvolge l'umanità intera nella Sua lode al Padre». Il giorno successivo, la visita del vescovo è proseguita incontrando il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici: con loro ha evidenziato l'importanza del ruolo dei laici nella Chiesa così come emersa dal Concilio Vaticano II, nella costituzione Lumen Gentium, e ha invitato a servire la Chiesa e a non servirsi della Chiesa, svolgendo ogni opera con amore e umiltà. La serata è proseguita con la celebrazione eucaristica presieduta dal parroco don Alfredo Giovannetti e concelebrata dal vescovo. «Ringraziamo il nostro pastore per la visita che - ha detto il sacerdote - abbiamo preparato in questo tempo di Quaresima, consapevoli che si tratta di un'importante occasione per correggere, rinnovare e risvegliare la nostra comunità». Al termine si è svolto l'incontro con i ragazzi del catechismo. Con loro, monsignor Marrucci ha instaurato un amichevole e costruttivo dialogo, rispondendo alle numerose domande. Il mattino di mercoledì 18 marzo il vescovo ha fatto visita ai malati della parrocchia, portando loro la Comunione e parole di conforto e di speranza, nel pomeriggio si è congedato dalla comunità parrocchiale celebrando l'Eucarestia. Anche in questa occasione ha regalato ai fedeli una bellissima omelia sulla figura di Isaia, profeta che invitò il popolo a venire alla luce, ad uscire dal peccato, «in quanto il Signore ricambia ridonando a ciascuno la propria identità». Il Pastore ha evidenziato con forza le Parole con le quali Gesù risponde alla critica dei Giudei "chi ascolta la mia Parola è passato dalla morte alla vita". Ha quindi concluso raccomandando di vivere il cammino quaresimale con totale affidamento al Signore. Ultimo appuntamento della visita, il più festoso, è stato l'incontro degli scout, la partecipazione alla cena offerta da questi ultimi e l'incontro con i numerosi genitori dei ragazzi del catechismo. Ringraziamo il nostro Vescovo per aver vissuto con noi la vita parrocchiale ed averci regalato la sua illuminata e bellissima parola.

lectio divina di Quaresima

«Occorre svuotarsi di sé per riempirsi di Dio»

DI GIOVANNA TEDESCO

«Conosci il cuore di Dio nell'ascolto della Parola di Dio, affinché tu abbia sempre di più il desiderio delle cose eterne». Con la citazione di San Gregorio Magno, dotto della Chiesa, è iniziata la terza e ultima «Lectio divina» di Quaresima nella Chiesa della Santissima Concezione di Civitavecchia la sera del 20 marzo scorso. Dopo il canto iniziale e l'invocazione allo Spirito Santo, il Vescovo Marrucci ha invitato i fedeli riuniti in un clima di raccoglimento e preghiera a farsi illuminare dalla Parola di Dio, ad abbandonare resistenze e timori, a interrogare la propria coscienza, ad ascoltare la forza di Colui che dall'alto ci attrae, a far sì che «questo tempo di esilio divenga tempo di speranza e tempo di purificazione di grazia». Monsignor Marrucci, nella sua meditazione, ha ripercorso e concluso il cammino di crescita spirituale dato da que-



Molti i giovani presenti

sto breve ciclo d'incontri quaresimali sui canti del "secondo Isaia". Il Servo di Jahvé è il Figlio di Dio che deve portare a compimento quel progetto di salvezza per tutti gli uomini e trasformarsi in modello di vita e di rapporto col Padre. E Colui che, come un discepolo, ogni mattina si pone in ascolto della Parola di Dio e, come un profeta, usa la sua lingua per parlare allo sfiducato. E Colui che ogni giorno riceve la sua missione e rinnova il suo sì, che non oppone resistenza e non si tira indietro. Così il servo testimonia l'intima relazione di Dio con ogni suo chiamato, la sua tenerezza e protezione perché «Chi cammina nelle tenebre, senza avere luce, confidi nel nome del Signore, si affidi al suo Dio». Ed ecco l'attualizzazione della Parola. Contro la precarietà della vita quotidiana e dei rapporti umani il vescovo Marrucci ricorda che Dio è fedele e il suo amore senza fine, che la fiducia in Lui permette al servo di superare la crisi e di sfidare gli avversari. E per mettere a frutto queste Lectioes Quaresimali bisogna dare una veste nuova alla propria fede: confidare nel Signore, trasformare il dolore in un'occasione di ascolto e servizio, svuotarsi di sé e riempirsi di Dio, rivestirsi di Cristo-luce attraverso i Sacramenti e fuggire le tenebre del peccato, consentendo di agire nella nostra vita.

Nelle parole e nella gestualità riecheggia il messaggio di Giovanni Paolo II per la XVII giornata mondiale della gioventù a Toronto, l'invito ai giovani a farsi testimoni coraggiosi del Vangelo nella quotidianità, a diventare missionari con i gesti e le parole, a essere segni dell'amore di Dio. E con la tenera citazione di Don Lorenzo Milani, parroco di Barbiana, si conclude l'intervento del Vescovo: «Non vedremo sbocciare dei santi se non ci saremo costruiti dei giovani che vibrino di dolore e di fede». La serata continua con il susseguirsi di momenti e simboli: la meditazione, i canti del coro, la successione silenziosa dei fedeli davanti al volto santo di Gesù che all'altare riceve promesse e concede grazie, la penombra in tutta la Chiesa, la lettura corale delle parole di Madre Teresa di Calcutta che sono insieme saluto e augurio di ciascuno: «quando tutto le cose finite si dissolveranno e tutto sarà chiaro, che io possa essere stato il debole ma costante riflesso del tuo amore perfetto».

la lettera

Mercoledì la Messa del Crisma

Il vescovo Luigi Marrucci ha scritto una lettera a tutte le associazioni, i movimenti e i gruppi ecclesiali per invitarli alla celebrazione eucaristica del Crisma del Mercoledì Santo, 1° aprile, alle ore 18 nella Cattedrale di Civitavecchia. «È la celebrazione - ha scritto - nella quale, nel corso dell'anno, si manifesta in modo del tutto particolare la visibilità della Chiesa diocesana che vive in Civitavecchia-Tarquinia». Il presule spiega che «all'inizio del Triduo Sacro, il vescovo con i suoi sacerdoti, i diaconi e i fedeli cristiani celebra l'Eucarestia nella quale vengono benedetti gli oli per le unzioni di quanti si accostano ai vari Sacramenti». Nella stessa celebrazione, scrive monsignor Marrucci «tutti ricordiamo in modo speciale il nostro sacerdotio; quello ordinato dei sacri ministri nei tre gradi del Sacramento dell'Ordine e quello battesimale, che ha segnato il nostro inserimento nella Chiesa. Ricevendo poi la Santa Comunione confermeremo il nostro cammino di fede e di fraternità». La celebrazione di quest'anno, inoltre, vedrà l'ammissione di tre fedeli a ricevere il Sacramento dell'Ordine: Daniele Verzi, in cammino per il sacerdozio; Fabrizio Giannini e Antonio La Ganga in cammino per il diaconato permanente. «È la comunità che li presenta, li sostiene con la preghiera, li accompagna nella fraternità», invita il vescovo.

arte sacra. Esposte in Vaticano alcune opere della diocesi

Saranno sei le opere provenienti dalle Chiese e dal Museo diocesano di Tarquinia che verranno esposte, a partire da lunedì 30 marzo, nella mostra "Sculture preziose. Oreficeria sacra nel Lazio dal XIV al XVIII secolo". L'importante rassegna sarà ospitata presso il Braccio di Carlo Magno in Vaticano ed è organizzata dai Musei Vaticani in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici del Lazio. L'iniziativa, spiegano i promotori, ha lo scopo di «presentare opere custodite nelle sacrestie o conservate nelle raccolte diocesane, e quindi in gran parte sconosciute, al fine di rendere note secolari testimonianze di fede e straordinari lavori di grandi maestri». Saranno in mostra fino al 30 giugno busti, teste e piccole statue appartenenti alle diocesi laticine, alle Abbazie di Casamari e Montecassino, ad alcuni istituti religiosi e ad alcuni Comuni. Dalla diocesi saranno presenti il busto reliquiario di Santa Firmina (1685), il braccio reliquiario di San Bartolomeo (XVII secolo), le teste reliquiarie di San Teofonio, San Lituaro e Sant'Agapito e l'opera «Pace con Cristo in pietà», tutte del XV secolo.

L'indulgenza per l'Anno Mariano

Il beneficio spirituale per tutti i pellegrini in visita al Santuario di Allumiere

DI VINCENZO DAINOTTI *

Il 25 marzo scorso, solennità dell'Annunciazione, si è aperto l'Anno Mariano diocesano, periodo di grazia in cui siamo chiamati a fare un grande sforzo per irrobustire l'esperienza di Dio, la conoscenza della Parola e la vita ecclesiale. Un tempo prezioso per rivisitare

il nostro vissuto e illuminarlo dalla presenza di Maria, Madre della Chiesa, e lasciarci accompagnare da Lei per incontrare il Signore della vita. Per questo, insieme al vescovo Luigi Marrucci, mia premura comunicare ai pellegrini che varcheranno il Santuario Madonna della Grazie di Allumiere che potranno lucrare l'indulgenza plenaria. L'iniziativa è resa possibile grazie al privilegio dell'affiliazione con vincolo spirituale - in spiritibus - alla Patriarcale Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma.

La felice circostanza è stata resa non ufficialmente proprio nel Santuario a conclusione della celebrazione eucaristica di mercoledì scorso, spiegando che «l'affiliazione del nostro Santuario con quella Maggiore Liberiana Patriarcale di Roma vuole essere un ulteriore vincolo di comunione ancora più allargato di cui l'Edificio sacro, di riconosciuta armonica bellezza, ne è segno storico bello del Mistero della Chiesa, una, santa, cattolica, apostolica». A motivo di ciò «la penitenzieria apostolica, con speciale facoltà concessa dal

Sommo Pontefice Francesco, concede l'indulgenza plenaria ai fedeli nel Santuario "Madonna delle Grazie" con la Basilica papale di Santa Maria Maggiore in Roma nei seguenti giorni: nella festa della titolare della Basilica di S. Maria Maggiore (5 agosto); nella festa della titolare del Santuario (8 settembre); nella festa dell'Incoronazione (19 marzo), in tutte le Solennità liturgiche della Beata Vergine Maria; una volta all'anno in un giorno liberamente scelto da ogni fedele. L'indulgenza ci sarà



anche tutte le volte che un gruppo di fedeli per devozione si recherà in pellegrinaggio al Santuario. «Questo atto - si legge nel documento istitutivo - è valido in perpetuo. Nonostante qualunque cosa in contrario».

* rettore Santuario